

La città che cambia: vita quotidiana e attrattività turistica

a cura di

Ariela MORTARA e

Rosantonietta SCRAMAGLIA

LUMI EDIZIONI

1

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, anche ad uso interno e didattico, non autorizzata.

Pubblicato da:

LUMI Edizioni Soc. Coop.

Via Senato, 35 – 20121 Milano

e-mail: lumi@librerieLumi.it

ISBN 9788867850778

1° Edizione luglio 2024

Finito di stampare da:

EBOD s.a.s.

Via Garofalo, 35 – 20133 Milano

Copyright degli autori

2

Indice

INTRODUZIONE DI ARIELA MORTARA E ROSANTONIETTA SCRAMAGLIA	9
CREDITS E RINGRAZIAMENTI	25
GLI AUTORI	26
PER UNA NUOVA ATTRATTIVITÀ. I TERRITORI GUARDANO AL FUTURO CON UN OCCHIO AL PASSATO DI ROBERTA BIANCHI.....	33
INCIPIT.....	33
DALLA VILLEGGIATURA ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI TERRITORI	34
RESTANZE, RITORNANZE E INTEGRAZIONE COME MOTORE DI SVILUPPO ECONOMICO, SOCIALE E AMBIENTALE	38
L'ATTRATTIVITÀ TERRITORIALE	39
CONCLUSIONI.....	42
BIBLIOGRAFIA.....	44
LUOGHI, PERSONE E TEMPI DELLA CITTA' SEGMENTATA DI GIAMPAOLO NUVOLATI.....	45
QUARTIERI, POPOLAZIONI E TEMPI DI VITA	45
CONFLITTI INEDITI	53
UN ACCENNO AGLI OSTACOLI DI ORDINE METODOLOGICO.....	56
PER CONCLUDERE	59
BIBLIOGRAFIA.....	62
ALLEGATO	64
VALORIZZARE LE PERIFERIE URBANE. IL SOUNDWALKING NEL QUARTIERE BARONA DI MILANO DI MONICA MORAZZONI, VALERIA PECORELLI E MASSIMILIANO FANTÒ	67
INTRODUZIONE.....	67

IL RUOLO DELL'UNIVERSITÀ PER UNA RINNOVATA ATTRATTIVITÀ DEL QUARTIERE BARONA.....	69
SOUNDWALKING, SOUNDSCAPE E WALKABILITY	70
APPUNTI METODOLOGICI	73
RESTITUZIONE ED ESPERIENZA: DAL TESTUALE AL CAMPO.....	76
CONCLUSIONE.....	78
BIBLIOGRAFIA.....	79

IL MILANO WEEK MODEL - CRONACHE DI UNA CITTÀ IN MOVIMENTO DI ROBERTO LAVARINI E RAFFAELLO

LULY.....	83
INTRODUZIONE.....	83
UN ECOSISTEMA VIRTUOSO.....	84
BREVE STORIA DELLE WEEK MILANESI	85
L'ISTITUZIONE DI "YES MILANO"	89
UN PONTE TRA IMPRESE E CULTURA: LE CALL DELLE WEEK MILANESI	90
IL FUORISALONE: CONSACRAZIONE DI UN MODELLO INNOVATIVO.....	92
L'IMPATTO POSITIVO DELLE "WEEK" SU MILANO.....	94
L'ESPOSIZIONE MEDIATICA E SOCIAL DELLE "WEEK" DI MILANO.....	97
LE SFIDE E I DISAGI DELLE "WEEK" PER I RESIDENTI.....	99
L'IMPATTO DELLE "WEEK" SULLE PERIFERIE MILANESI	102
TORTONA "WEEK DISTRICT"	104
LONDRA E MILANO. MODELLI A CONFRONTO	105
IL MILANO WEEK MODEL	109

TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI DI MILANO DI CRISTINA D'ADDATO

MILANO E LE ISTITUZIONI CULTURALI DI FRONTE AL CAMBIAMENTO	113
IL MUSEO NAZIONALE SCIENZA E TECNOLOGIA LEONARDO DA VINCI	120
I MUSEI PER IL BENESSERE DELLA COMUNITÀ	134

I NOMADI DIGITALI TRA BISOGNI TECNOLOGICI, ASPETTATIVE DI BENESSERE E ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI DI MORENO ZAGO	139
ABSTRACT:	139
VAGABONDI DEL WI-FI: L'ASCESA DEI NOMADI DIGITALI NEL LAVORO MODERNO.....	139
L'INDICE DI ATTRATTIVITÀ PER NOMADI DIGITALI (IAND).....	142
VERSO NUOVI ORIZZONTI: INTERVENTO PUBBLICO E STRATEGIE LOCALI	156
BIBLIOGRAFIA.....	159
TRA PANDEMIA E POSTPANDEMIA: IL CASO DI BOLOGNA E DEL SUO APPENNINO DI GABRIELE MANELLA, TOMMASO RIMONDI E MATTIA FIORE	161
INTRODUZIONE.....	161
UN TURISMO "POSTMODERNO": NUOVI TERRITORI SUL MERCATO	162
CITTÀ E AREE INTERNE: UN TURISMO TRA CRESCITA RECENTE E VECCHI PROBLEMI.....	165
BOLOGNA E IL SUO APPENNINO: ASCESA PRE-PANDEMICA E CRISI PANDEMICA	168
BOLOGNA E APPENNINO NEL POST-PANDEMIA: IL RITORNO DEL TURISMO CON TANTI PROBLEMI IRRISOLTI.....	173
BOLOGNA "TRA CITTÀ E MONTAGNA": RIFLESSIONI CONCLUSIVE	176
BIBLIOGRAFIA.....	179
I CITTADINI DI FRONTE A UN GRANDE EVENTO TURISTICO: IL CASO DELLE OLIMPIADI DI PARIGI DI JOSETTE SICSIC	183
SPORT, TEMPO LIBERO E TURISMO	183
I PARIGINI E LE OLIMPIADI: PARERI DISCORDI	184
LE INQUIETUDINI LEGITTIME DEI CITTADINI	185
GLI OPPORTUNISTI.....	187
I VERI FAN	188
I VOLONTARI: UN'ESPERIENZA UNICA	189
"LA CITTÀ CHE CAMBIA: ATTRATTIVITÀ TURISTICA E VITA QUOTIDIANA": DESCRIZIONE DELLA RICERCA E CAMPIONE DI ARIELA MORTARA	191

OBIETTIVI E DESCRIZIONE DEL PROGETTO.....	191
IL METODO E IL CAMPIONE	192
IL CAMPIONE	196
BIBLIOGRAFIA.....	200
VALORIZZAZIONE URBANA E DINAMICHE DI GENTRIFICAZIONE: UNA RICERCA ESPLORATIVA NEI QUARTIERI SARPI, NOLO E CITYLIFE DI VITTORIA SINISI	201
LE CONDIZIONI NECESSARIE PER LA GENTRIFICAZIONE	204
L'APPROCCIO ECONOMICO	206
L'APPROCCIO SOCIOCULTURALE	208
ALCUNE DINAMICHE DI GENTRIFICAZIONE A MILANO: RICERCA ESPLORATIVA	211
LA ZONA SARPI	213
LA ZONA NOLO.....	218
CITYLIFE	224
CONCLUSIONI.....	231
BIBLIOGRAFIA.....	233
TURISMO E VITA QUOTIDIANA: L'IMPATTO DEL TURISMO SULLA PERCEZIONE DELLA VIVIBILITÀ DEL PROPRIO COMUNE DI FEDERICA FORTUNATO E VIVIANA CLAVENNA.....	237
L'IMPATTO DEL TURISMO SULLA QUALITÀ DELLA VITA DEI RESIDENTI	237
METODO E CAMPIONE DELLA RICERCA	240
LA VITA QUOTIDIANA: CHE COSA PENSANO DEL COMUNE IN CUI VIVONO?	243
TURISMO E QUALITÀ DELLA VITA	254
CLUSTER E FACTOR ANALYSIS	271
CONCLUSIONI	286
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA	288
CITTÀ E COMUNI SOSTENIBILI: CONOSCENZA, VALORI E OPINIONI DEGLI ITALIANI DI STEFANIA FRAGAPANE	291

INTRODUZIONE.....	291
GLI ITALIANI, LA SOSTENIBILITÀ E GLI SDGs	296
LA SOSTENIBILITÀ DELLE CITTÀ ITALIANE: I DATI DELLA RICERCA IULM	297
CONCLUSIONI.....	307
BIBLIOGRAFIA.....	309
BENESSERE, GIOVANI E TERRITORIO DI GIORGIO TAVANO BLESSI E ENZO GROSSI	311
IL BENESSERE INDIVIDUALE, UNA PROSPETTIVA D'INSIEME.	311
BENESSERE: IL TERRITORIO E I GIOVANI.	316
UN'INDAGINE EMPIRICA.....	317
IL BENESSERE DEI GIOVANI.....	320
CONCLUSIONI.....	327
BIBLIOGRAFIA.....	328
IL BENESSERE DEI LAVORATORI FRA VITA LAVORATIVA E VITA QUOTIDIANA DI SIMONETTA MUCCIO	333
L'EVOLUZIONE NELLA PERCEZIONE DEL LAVORO	333
LAVORO, VITA QUOTIDIANA E BENESSERE SOGGETTIVO: UN APPROCCIO OLISTICO	336
IL BENESSERE DEI LAVORATORI: UN'INDAGINE EMPIRICA.....	339
CONCLUSIONI.....	351
BIBLIOGRAFIA.....	353

VALORIZZARE LE PERIFERIE URBANE. IL SOUNDWALKING NEL QUARTIERE BARONA DI MILANO

di Monica Morazzoni, Valeria Pecorelli e Massimiliano Fantò

Introduzione

Il quartiere Barona si colloca nel Municipio 6 di Milano, nell'area sud-ovest della città, su una superficie di 18 kmq con una densità abitativa compresa tra i 5.000-10.000 ab./kmq (<http://dati.comune.milano.it>). Ex territorio rurale e industriale, Barona dal secondo dopoguerra, come altre aree periferiche milanesi, ha subito importanti trasformazioni urbane che hanno determinato un intenso consumo di suolo. Prima che ciò avvenisse, il territorio della Barona era composto principalmente da campi coltivati e le cascine caratterizzavano il tessuto sociale ed economico della zona. In parallelo, Barona aveva sviluppato anche una sua funzione manifatturiera-industriale, che rallentò negli anni Settanta del secolo scorso e a cui seguì un ventennio di de-industrializzazione, stagnazione e degrado urbano. Il quartiere Barona per lungo tempo venne percepito quindi come un "territorio debole" (Zajczyk, 2005) con massiccia presenza di edilizia

¹ Questo articolo è frutto di un'elaborazione comune degli autori; la sua scrittura è da attribuire in parti uguali. Monica Morazzoni, Dipartimento di Studi Umanistici, Università IULM; Valeria Pecorelli, Dipartimento di Studi Umanistici, Università IULM; Massimiliano Fantò, Dipartimento di Scienze Dell'Ambiente e della Terra, Università degli Studi di Milano-Bicocca.

popolare (anche in forma di gigantismo e ghetizzazione residenziale) e scarsi servizi, dunque un territorio segnato da degrado fisico e sociale che faticava ad avviare dall'interno processi di trasformazione.

Solo a partire dagli anni Novanta, si avviarono le prime consistenti azioni di recupero dello spazio fisico e funzionale, al fine anche di ricucire quella rete di relazioni che trovava il proprio campo di espressione nell'uso pubblico della città. Il territorio diventava così protagonista di importanti azioni di riqualificazione degli ex spazi industriali e di processi di ri-territorializzazione attraverso l'innesto di hub culturali, spazi espositivi, officine creative, housing sociale, giardini comunitari e centri di aggregazione giovanile (Morazzoni, Pecorelli, Maggioli, 2022). Nuovi attori e nuove sinergie diedero impulso a un diffuso associazionismo, che nel tempo si sarebbe relazionato con un quadro sociale composito e resiliente, divenendo anche interlocutore privilegiato con le nuove soggettività insediatesi nel quartiere, tra le quali anche l'ateneo IULM.

La trasformazione del quartiere è da iscriversi inoltre in una cornice più ampia che include politiche urbane e di riqualificazione tipiche della città postfordista (Rossi, Vanolo, 2022), da "città fabbrica" a "città turistica" (Albano, Dansero, Puttilli, 2009), che hanno permesso di rilanciare il capoluogo lombardo come destinazione internazionale (si pensi a EXPO 2015). Questo nuovo modello urbano che sponsorizza il "prodotto - città" (Molinari, 2023), ribattezzato "modello Milano", implica il coinvolgimento delle periferie attraverso l'estetizzazione e la vetrinizzazione di quartieri marginali, comunità potenziali che diventano teatro di iniziative culturali e artistiche (Maggioli, Pecorelli, 2023) in cui risuonano forti i concetti di valorizzazione del territorio, coesione sociale, partecipazione.

Il ruolo dell'università per una rinnovata attrattività del quartiere Barona

Come suggerisce Lazzeroni (2020), l'università è sia "oggetto" geografico, in risposta ai cambiamenti in atto alle diverse scale, sia "soggetto" geografico in qualità di potenziale protagonista dello sviluppo socioeconomico, culturale, e come agente di territorializzazione urbana.

All'interno di queste relazioni tra università e territorio circostante, si pone l'università IULM con l'obiettivo di attivare meccanismi generativi sul piano della creatività, promuovendo iniziative finalizzate a creare spazi/momenti di incontro tra le varie componenti del tessuto universitario, istituzionale e cittadino e, sul piano della didattica, portando nelle aule tematiche relative a inclusione sociale, sostenibilità, cittadinanza attiva (Morazzoni, Pecorelli, Maggioli, 2022). A tal proposito, studiosi come Arocena et al. (2015) e Lundvall (2018) parlano di *developmental university*, evidenziando tra le missioni dell'università in contesti marginali (come Barona) quella di generare occasioni di crescita per la comunità locale, e di *inclusive university* al fine di favorire processi di contaminazione tra gruppi sociali e culturali diversi. In questa direzione, IULM ha impresso la sua impronta di identità urbana, caratterizzando una porzione del "paesaggio" del quartiere, il suo tessuto, le sue forme, i suoi discorsi, e portando in esso processi di *studentification* (Smith, 2005) con conseguente segmentazione spaziale nell'uso dei luoghi tra gruppi sociali e fruitori diversi del quartiere.

Questa attenzione dell'Ateneo verso il territorio della Barona si è tradotta, dal 2010 ad oggi (maggio 2024), in un'agenda di lavoro orientata verso pratiche di ricerca-azione finalizzate a mettere in

contatto le realtà del territorio visto come laboratorio di esperienze². Tale agenda di lavoro negli anni ha previsto: inclusione nelle attività di ricerca e di collaborazione culturale delle diverse realtà sociali del quartiere per una co-produzione (cartografia partecipata, mappatura delle risorse del quartiere, itinerari...); consolidamento di rapporti con enti, associazioni e realtà impegnate nella gestione, tutela e valorizzazione del territorio (Biblioteca di quartiere, Associazione Around Richard, Barrio's, Associazione Amici di Edoardo...); attività didattiche sul campo aperte al confronto con il territorio (escursioni, laboratori territoriali, workshop...). Dallo scambio di idee e riflessioni tra geografe e geografi del Dipartimento di Studi Umanistici, studenti e attori del quartiere sono scaturite occasioni di dialogo sulle progettualità di esperienze e di attività con il mondo dell'associazionismo, quali motori di valorizzazione culturale, in particolare attraverso le passeggiate del progetto BaronaSoundScapes.

Soundwalking, soundscape e walkability

Al fine di condividere l'inquadramento teorico del progetto BaronaSoundScapes si riportano brevemente alcuni concetti su cui si è appoggiata la riflessione preliminare.

² In particolare, un primo filone di ricerca-azione sul campo, di respiro geografico ha portato alla realizzazione di due docufilm "Mosaico Barona" e "Figli della Strada" (regia di Giulio Latini) che hanno permesso - attraverso il punto di vista che gli attori esprimono sul territorio stesso e lo sguardo di una nuova generazione di artisti - di raccogliere storie di vita dei giovani del quartiere e di dare voce al comune bisogno del "diritto alla città". Un secondo filone di ricerca-azione ha portato nel 2019, insieme a Università Bicocca e Politecnico di Milano, ad organizzare le prime passeggiate urbane partecipate (università/studenti/comunità locale) nei tre quartieri di Barona, Bicocca, Bovisa (Urbana, 2019).

Il primo fa riferimento al concetto di *soundwalking*, inteso come "l'insieme di due azioni: il camminare e l'ascoltare" (Minidio, 2005, p. 141) che costituiscono una esperienza sensoriale volta a valorizzare le componenti sonore di un territorio, ovvero la dimensione spaziale del suono che cattura la "voce dei luoghi" (Minidio, 2005, p. 14).

Il secondo concetto adottato riguarda il *soundscape* (il paesaggio sonoro), che può essere letto attraverso la percezione di una molteplicità di componenti sonori del patrimonio materiale di un luogo, al fine di distinguerne le caratteristiche naturali (es. fiumi, canali, rogge), urbane (es. strade, ponti, piazze), artistiche e storiche (es. campane). La dimensione spaziale del suono, come forma di conoscenza dei luoghi, è stata esplorata inizialmente dal compositore e musicologo canadese Raymond Murray Schafer. Nel suo studio sui *soundscape*s, Schaffer (1988, p. 22) sostiene che ogni ambiente sia caratterizzato da una particolare fonosfera, grazie a un suono distintivo, la "tonica" del luogo, il cui "significato archetipico" può essere profondamente radicato nell'animo di chi vive il territorio.

Il termine *walkability* rimanda invece al tema della percorribilità nella città per consentire e agevolare lo spostamento a piedi in aree densamente popolate. Tale concetto è proprio dei processi di pianificazione urbanistica e, se applicato alla valorizzazione paesaggistica e storica di un territorio, può contribuire alla costruzione di un nuovo *trekking* urbano, che non rientra nei canonici e tradizionali itinerari turistici (Leonardi, 2022)³. Percorsi, passeggiate, itinerari urbani, termini a volte

³ <https://inviaggio.touringclub.it/consigli-di-viaggio/un-itinerario-a-piedi-per-scoprire-il-quartiere-di-casal-bertone-a-roma> (22-05-2024).

adoperati in modo intercambiabile, rimandano quindi all'esplorazione culturale o turistica di un territorio. Nello specifico, come suggerito da Rabbiosi (2016), le passeggiate urbane creano percorsi attraverso quartieri fuori dai tradizionali itinerari turistici, divenendo una esplorazione che stimola "riflessioni sia come strumento estetico di conoscenza e di trasformazione fisica dello spazio attraversato [...] sia come strumento di ricerca per conoscere i luoghi combinando sguardo ed esperienza corporea"⁴.

Le passeggiate urbane, infine, quando supportate dalle nuove tecnologie raccontano la dimensione sociale e culturale di un urbano, creando anche un'esperienza immersiva e tridimensionale. Le tecnologie, infatti, possono favorire sia la divulgazione dei prodotti di ricerca e delle esperienze di ricerca-azione in itinere sia la costruzione dell'esistente in una sorta di "laboratorio" aperto alla comunità (Bignante, 2011). La fruibilità dell'ambiente digitale permette di valorizzare l'aspetto più strettamente culturale e sociale che rende attrattivo il quartiere. In questa prospettiva anche "la fonte fotografica acquisisce maggiore rilievo perché internet, la rete diventa il punto di approdo ottimale per l'immagine fotografica e per la fotografia storica, offrendo l'accesso alla fonte e la fruizione dell'immagine stessa" (Noiret, 2001, p. 803). Con le nuove tecnologie è possibile quindi estendere lo spazio da materiale a virtuale (Lazzeroni, Morazzoni, Paradiso, 2019). Graham (1998) in particolare evidenzia la ricorsività di un'interazione di modellamento e influenza specifica tra spazi tradizionali e virtuali.

⁴<https://journals.openedition.org/viatourism/300> (22-05-2024).

Appunti metodologici

Nel 2022 è stato ideato il progetto, dal nome BaronaSoundScapes, relativo alle passeggiate urbano-sonore pensate come attraversamenti del quartiere, in cui Barona si racconta attraverso la narrazione e i suoni dei luoghi in trasformazione e i fermenti di riappropriazione da parte di attori e della comunità locale.

BaronaSoundScapes si compone di quattro passeggiate urbano-sonore sviluppate per il progetto "Visioni e suoni della città che cambia" a cura di Università IULM di Milano, MMT Creative Lab, Conservatorio G. Verdi di Como con l'equipe di lavoro guidata dal maestro Walter Prati docente di musica elettronica, e il contributo di Fondazione CARIPLO e del Dipartimento IULM di Studi Umanistici (<https://www.soundpostcards.info/barona-soundscapes/>, 22-05-2024).

Nello specifico, i quattro percorsi tematici (terra, acqua, arte, lavoro; fig. 1) hanno l'obiettivo di narrare le molteplici dimensioni del quartiere: quella rurale, incontrando le antiche cascine, la realtà agricola ancora in essere, gli ex rustici nobilitati nella contemporaneità a complessi ad uso residenziale; dei corsi d'acqua (Lambro Meridionale e Naviglio Grande) che, nella loro diversità, sono stati un "bene" per la funzione rurale, industriale e di trasporto del quartiere e, nella contemporaneità, nel sistema culturale, sociale e valoriale; industriale, in virtù della presenza, un tempo, di laboratori e complessi industriali⁵ oggi

⁵ Si pensi al complesso industriale Richard Ginori che a metà Ottocento teneva già occupate 250 persone e all'inizio degli anni Venti del XX secolo aveva dato origine a una piccola cittadella dotata di case per gli operai e impiegati, come anche di servizi sanitari e scuola (<https://www.mumi-ecomuseo.it/infodiscs/view/215>, 18-04-2024).

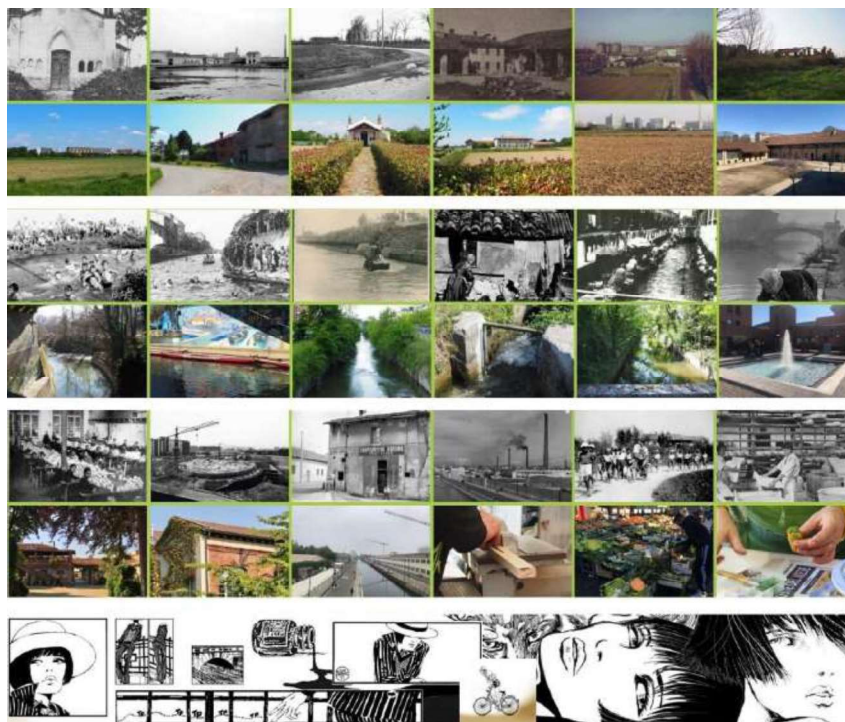
riconvertiti ad uso terziario; artistica, legata alla street art che, nella pratica, si manifesta come forma d'arte dal carattere politico e culturale.

Al fine della realizzazione di questo progetto sono stati raccolti, dalle geografe e dai geografi IULM, i dati attraverso la mappatura di risorse e beni culturali e storici del quartiere in oggetto. Questo ha consentito di georeferenziare i dati su Google Map per la realizzazione cartografica dei percorsi. L'equipe del Conservatorio invece, ha mappato i suoni sulla base delle indicazioni dei percorsi realizzati dai geografi e ha svolto un lavoro di raccolta dei suoni sia in archivio sia sul campo. Ciò ha permesso, in una seconda fase, di combinarli e rigenerarli, creando un nuovo paesaggio sonoro mediato tecnologicamente dalla musica elettronica con l'obiettivo di interagire con il territorio "ascoltato" in un rapporto di azione e retroazione.

Percorsi cartografati e tracce sonore sono stati integrati da video, scatti fotografici e narrazioni storiche (podcast a cura di Stefano Tosi) e resi disponibili sul sito www.soundpostcards.info/barona-soundscapes/ per la fruizione didattica e turistica del quartiere. L'uso delle immagini ha contribuito "alla comprensione della costruzione territoriale e della relativa organizzazione sociale [...], così come la dimensione performativa delle immagini indica quanto la sfera visuale stessa partecipi alla costruzione della realtà geografica" (Cristaldi, 2017, p. 64).

74

Fig.1 Scatti dei percorsi tematici di BaronaSoundScapes: La Barona che fu, Il percorso dell'acqua, Lavoro e Suoni, Street Art



Fonte: BaronaSoundScapes, <https://www.soundpostcards.info/barona-soundscapes/percorsi/> (22-05-2024)

75

Restituzione ed esperienza: dal testuale al campo

Il primo prototipo di soundwalking è stato presentato in occasione della Notte Internazionale della Geografia-GeoNight 2022 (<https://www.geonight.net/2022/>), a cui sono seguite altre passeggiate aperte al pubblico e per il World Anthropology Day⁶ nel 2023 e per gli studenti dei corsi di geografia⁷ dell'Università IULM di Milano. In particolare, nell'ambito accademico è stato utilizzato un metodo di didattica esperienziale a integrazione della lezione frontale, strutturando moduli laboratoriali in cui l'apprendimento è passato anche attraverso le uscite sul campo.

Il progetto nell'ottobre 2022 è stato presentato al quartiere, presso la biblioteca Sant'Ambrogio (Municipio 6); nell'occasione sono stati spiegati la genesi e lo scopo del progetto e consegnato il poster (figura 2) che riporta i percorsi e i qr code per facilitare l'accesso al sito e stimolare ulteriori visite nel futuro.

Tra il 2022 e il 2023 sono state organizzate, anche attraverso l'evento dell'Antropology Day, alcune passeggiate aperte alla cittadinanza, a cui è stato somministrato un questionario per indagare la relazione tra l'esplorazione del paesaggio sonoro e lo spazio urbano attraverso una proposta immersiva veicolata da un *medium* digitale. I partecipanti suddivisi in gruppi di massimo 15 persone, hanno restituito riflessioni sulla dimensione sonora che ha creato un "legame di tipo emotivo con i luoghi visitati" (rispondente X); "empatia e connessione con l'ambiente circostante" (rispondente Y); "immersione nella vita quotidiana del quartiere" (rispondente β) quasi a sentirne lo spirito, il *genius loci*.

⁶ [https://anthrodaymilano.formazione.unimib.it/programma-18-febbraio-pomeriggio/\(22-05-2024\)](https://anthrodaymilano.formazione.unimib.it/programma-18-febbraio-pomeriggio/(22-05-2024)).

⁷ In particolare, per i corsi di New Heritage e Turismo, Turismo Urbano, Paesaggi dell'Innovazione e Turismo, CdL in Turismo, Management e Territorio.

Fig. 2 - Poster del progetto depositato presso la Biblioteca Sant'Ambrogio di Milano

Fonte: nostra elaborazione



Conclusione

Nel tessuto urbano di una grande città post-industriale come Milano, aree agricole, insediamenti abitativi e produttivi, lembi di paesaggio storico e infrastrutture di comunicazione si alternano senza un apparente ordine, diventando oggetto di analisi per la valorizzazione culturale del territorio. Come suggerito dalla letteratura scientifica (Ferlinghetti, 2009, 2010, 2021; Turri, 2002), attraverso il progetto qui presentato si è provato a recuperare lo sguardo verso i paesaggi che nel tempo si sono rifunzionalizzati. Questo ha permesso di indagare la complessità delle relazioni tra impronta antropica, ambiente, artificialità, nuove forme dell'abitare e di ruralità che costituiscono un nuovo racconto identitario.

Il progetto ha coinvolto quindi diversi assi: la geografia, l'archivistica, la musica e l'informatica umanistica, che si permeano e si contaminano vicendevolmente (Morri, Giuva, Leonardi, Poggi, 2017), portando alla luce parte di un patrimonio altrimenti dimenticato.

Ogni tappa delle passeggiate urbano-sonore presentate è stata pensata per contraddistinguere momenti peculiari, quali l'attenzione ai suoni con rigoroso silenzio, l'ascolto di tracce preventivamente registrate nei luoghi della visita e poi editate, il racconto in pillole del quartiere Barona poiché: "se lo ascoltiamo il paesaggio non è una topografia statica che può essere disegnata e trasposta su una mappa, ma piuttosto una superficie fluida e cangiante che si trasforma via via che viene avvolta da suoni diversi" (Bull e Back, 2008, p. 34). Questo è un concetto particolarmente adatto al progetto BaronaSoundScapes, poiché incarna quella forma di partecipazione attiva all'interno del paesaggio sonoro in cui i tracciati presenti nel sito vanno a costituire "una sorta di partitura" (Minidio

2005, p. 142). Narrare il quartiere attraverso i suoni può contribuire a rinnovare le rappresentazioni sul paesaggio urbano.

Infine, conciliando un approccio geografico con l'utilizzo di realtà virtuale (Morazzoni, Paradiso, 2021), le camminate hanno invitato i partecipanti a prendere consapevolezza di come le differenti dimensioni del quartiere siano ancora un elemento profondamente visibile. L'utilizzo di mappature visuali, sonore e cartografiche dei luoghi ha agito da catalizzatore per immergersi maggiormente nella realtà del quartiere, consegnandone uno spaccato tanto narrativo e descrittivo quanto emotivo ed evocativo (Morazzoni, Maggioli, Pecorelli, Fantò, 2022).

Bibliografia

- Albano, R., Dansero, E., Puttilli, M. G. (2009), "Da città fabbrica a fabbrica di cultura? L'evoluzione del turismo culturale a Torino", *Rivista Geografica Italiana*, 117, pp. 391-421.
- Arocena, R., Goransson, B., Sutz, J. (2015), "Knowledge policies and universities in developing countries: inclusive development and the developmental university", *Technology in Society*, 41, pp.10-20.
- Cristaldi, F. (2017), "Visual geography and digital geography: la mostra con realtà aumentata. L'emigrazione italiana in un bicchier di vino", *Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia*, XXIX, 1, pp. 63-75.
- Bignante, E. (2011), *Geografia e ricerca visuale*, Roma-Bari, Laterza.
- Bull, M., Back, L. (2008), *Paesaggi sonori*, Milano, Il Saggiatore.
- Dansero, E., Puttilli, M. (2009), "Turismo e grandi eventi. Torino e le prospettive post-olimpiche: da città-fabbrica a meta turistica?", *Rivista Geografica Italiana*, 116, pp. 225-251.
- Ferlinghetti, R. (2009), "Paesaggi minimi e spazi urbani", in Cesaretti, P., Ferlinghetti, R. (a cura di), *Gli spazi urbani tra immaginario e realtà*, *Dintorni*, Rivista di letterature e culture dell'Università degli studi di Bergamo, 6, pp. 273-296.

- Ferlinghetti, R. (2010), "Paesaggi minimi: caratteri, valori, prospettive. Un approccio geografico", in Zerbi, M.C., Ferlinghetti, R. (a cura di), *Metamorfosi del paesaggio. Interpretazioni della geografia e dell'architettura*, Milano, Guerini, pp. 103-116.
- Ferlinghetti, R. (2021), "Val San Martino. Per una qualità dei luoghi", *Oltre il confine: Narrare la Val San Martino*, Venezia, Marciano Press, pp. 424-443.
- Giuriati, G. (2015), "Il suono come forma di conoscenza dello spazio che ci circonda. Una prospettiva musicologica", *Semestrare di studi e ricerche di geografia*, 2, pp.115-128.
- Graham, S. (1998), "The end of geography or the explosion of place? Conceptualizing space, place and information technology", *Progress in Human Geography*, 22 (2), pp. 165-185.
- Lazzeroni, M. (2020), *Geografia dell'Università. Esplorazioni teoriche e pratiche generative*, Milano, Mimesis.
- Lazzeroni, M., Morazzoni, M., Paradiso, M. (2019), "La ricerca geografica sull'innovazione e l'informazione: nuovi approcci, ambiti di studio e strumenti di analisi", *Geotema*, 59, pp. 3-10.
- Leonardi, S. (2022), "Camminare per conoscere il territorio: quattro itinerari alla scoperta delle zone urbanistiche di Roma capitale", *Touring Club Italiano*, <https://inviaggio.touringclub.it/consigli-di-viaggio/camminare-per-conoscere-il-territorio-quattro-itinerari-alla-scoperta-delle-zone-urbanistiche-di-roma-capitale> (22-05-2024).
- Lundwall, B. A. (2018), "Creative and Inclusive Universities in the Globalizing Learning Economy", in Lund, B., Arndt, S. (eds), *The Creative University Contemporary Responses to the Changing Role of the University*, Leiden, Brill/Sense, pp.136-152.
- Minidio, A. (2005), *I suoni del mondo: studi geografici sul paesaggio sonoro*, Milano, Guerini.
- Molinari, P. (2023), "Disseminare luoghi accoglienti nei contesti urbani difficili per 'uscire dai margini'", *Documenti Geografici*, 2, pp. 305-323.
- Morazzoni, M., Paradiso, M. (2021), "Geografie digitali, paesaggi dell'innovazione e apprendimento culturale. Riflessioni dalla Smart Walk Bosco in Città", in Castiglioni, B., Puttilli, M., Tanca, M. (a cura di), *Oltre la convenzione. Pensare, studiare, costruire il paesaggio vent'anni dopo*, Firenze, Società di Studi Geografici, pp. 897-909.

- Morazzoni, M., Pecorelli, V., Maggioli, M. (2022), "L'Università al centro della periferia. il caso IULM nel quartiere Barona di Milano", *Memorie Geografiche*, Società di Studi Geografici, pp. 401-407.
- Morazzoni, M., Pecorelli, V., Maggioli, M., Fantò, M., "Baronasoundscapes, nature for Innovative and inclusive urban regeneration", Poster, *URBINAT*, 16-17 giugno, Milano.
- Morri, R., Giuva, L., Leonardi, S., Poggi, A. (2017), "MAGISTER: Multidimensional Archival Geographical Intelligent System for Territorial Enhancement and Representation", *Semestrare di studi e ricerche di geografia*, XXIX, 1, pp. 111-124.
- Noiret, S. (2001), "La fotografia storica su Internet oggi in Italia", *Contemporanea*, 4, pp. 803-813.
- Pecorelli, V., Maggioli, M. (2023), "Introduzione. Margini, periferie, bordi: prospettive geografiche di analisi", *Documenti Geografici*, 1, pp. 1-9.
- Rabbiosi, C. (2016), Il turismo partecipativo a Milano, un'analisi critica di due iniziative. Open edition journals 9, in <https://journals.openedition.org/viatourism/300>.
- Rossi, U., Vanolo, A. (2022), *Geografia politica urbana*, Bari, Laterza.
- SCHAFER R.M., Il Paesaggio sonoro, Lucca, LIM, 1998 (ed. or. The Tuning of the World, New York, Knopf, 1977).
- Smith, D.P., (2005), "'Studentification': The gentrification factory?", in Atkinson, R., Bridge, G. (eds), *Gentrification in a global context: The new urban colonialism*, London and New York, Routledge, pp. 72-89.
- Turri, E. (2002), *La conoscenza del territorio. Metodologia per un'analisi storico-geografica*, Venezia, Marsilio.
- URBANA (2019), *Periferie e Università*, in <https://www.unimib.it/eventi/urbana-2019-ii-edizione-universita-e-periferie> (18-05-2024).
- Zajczyk, F. (2005), *Milano: quartieri periferici tra incertezza e trasformazione*, Milano, Pearson